

La corsa dei prezzi

IL CASO/1

MARCO BRESOLIN
FABRIZIO GORIA
BRUXELLES-TORINO

Oltre le aspettative. E con numerosi rischi al rialzo. L'inflazione italiana continua a correre, +5,7% la stima preliminare di Istat per febbraio, e quella europea non è da meno. La guerra tra Russia e Ucraina può peggiorare una situazione già precaria, con il Tesoro che, prendendo atto di un Pil cresciuto del 6,6%, oltre le attese, spiega che il quadro attuale si è fatto «più incerto e complesso». Il timore è che l'impennata dei prezzi possa essere più strutturale e meno transitoria, come finora ritenuto dalla Banca centrale europea. C'è una grande incertezza che oggi emergerà anche dalle linee-guida della Commissione sulle politiche di bilancio per il 2023, anno in cui sarebbe previsto il ritorno dei vincoli del Patto di Stabilità. Oggi l'esecutivo Ue non fisserà target quantitativi e farà capire di essere pronto ad adattarsi in base alle circostanze. Tradotto: il prolungamento della sospensione del Patto non può essere escluso.

La guerra, reale ed economica, pesa sulle piazze finanziarie. Severe le perdite, con Milano oltre -4% di rosso. Prima lo stop alle transazioni con la banca centrale di Mosca e l'esclusione di sette banche dal sistema Swift. Poi la liquidazione delle partecipazioni in attività russe, come nel caso di British Petroleum e Shell. Ancora, la decisione di non gestire le tran-

sazioni da parte di Euroclear e Clearstream, le due principali piattaforme post-negoziazione borsistica, che sarà finalizzata oggi. Infine, la decisione di Stoxx – il gestore delle Borse europee – di estromettere 61 società russe. Tutti elementi che portano a una escalation tale da, come rimarcato da Goldman Sachs e Nordea, sostenere i prezzi a livello globale per un tempo più elevato del previsto.

La situazione è talmente fluida che anche le linee-guida sulle politiche di bilancio preparate dalla Commissione non daranno indicazioni chiare. L'esecutivo Ue le pubblicherà oggi per fornire una bussola ai governi in vista del 2023, anno in cui dovrebbe tornare in vigore il Patto di Stabilità, ma saranno contraddistinte da un concetto molto semplice: quello dell'incertezza. La situazione è in continua evoluzione e dunque la Commissione dirà di essere pronta ad adattarsi a seconda delle circostanze. Questo vuol dire che il ritorno dei vincoli di bilancio, a partire dal prossimo anno, non può essere dato per scontato. Tutto dipenderà dalle previsioni economiche di primavera, attese per maggio. Nel frattempo gli Stati, che devono redigere i rispettivi piani di stabilità, saranno invitati a tenere in considerazione la sostenibilità dei conti pubblici, ma al tempo stesso a continuare a sostenere la ripresa.

Nessuno lo dice apertamente, ma i governi sanno che bisogna prepararsi a un periodo in cui molto probabilmente sarà necessario un maggiore intervento pubblico per sostenere i settori più colpiti dalle conse-

guenze della crisi. Soprattutto quelli toccati dalle sanzioni e dalle possibili contro-sanzioni russe, a partire dalla questione energetica. Come anticipato ieri da *La Stampa*, a Bruxelles è in preparazione un nuovo strumento che consentirebbe di raccogliere nuovo debito comune per permettere agli Stati di avere accesso a prestiti a tassi agevolati. Si pensa di coinvolgere la Bei e servirebbe per finanziare gli interventi destinati a contrastare il caro-energia, sia per quanto riguarda i sostegni a famiglie e imprese, sia per quanto riguarda l'aumento dei maggiori costi legati alla ricerca di alternative al gas russo. Una sorta di Recovery dell'energia, anche se al momento si parla soltanto di prestiti e non di sovvenzioni.

Si tratta di questioni che oggi saranno al centro della riunione straordinaria dell'Ecofin. «Discuteremo dell'impatto economico e di come coordinarci al meglio per mitigarne gli effetti», anticipa una fonte Ue, confermando che si sta valutando l'introduzione di «strumenti europei» per aiutare i Paesi più colpiti dagli effetti delle sanzioni.

In Italia cresce la preoccupazione delle parti sociali, specie sul fronte dei costi vivi dell'energia. Come spiegato da Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, «l'approccio alla politica energetica deve radicalmente mutare. Finora il conto di errate scelte politiche è sempre stato presentato all'industria». Per questo, stimando una bolletta da 51 miliardi, chiede al governo «un confronto permanente di emergenza sulla valutazione delle conseguenze di questa crisi e l'avvio

di un lavoro congiunto essenziale, non solo per l'industria, ma per la crescita dell'intero Paese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La giornata tra il campo e i mercati

Msc sospende la consegna di merci

Msc, primo operatore container al mondo, ha annunciato che interromperà tutte le prenotazioni di trasporto merci (esclusi cibo, medicine e aiuti umanitari) da e per la Russia.



+5,35%

La variazione percentuale del prezzo del grano duro alla Borsa di Chicago

Volano i prezzi del petrolio vano il rilascio delle riserve

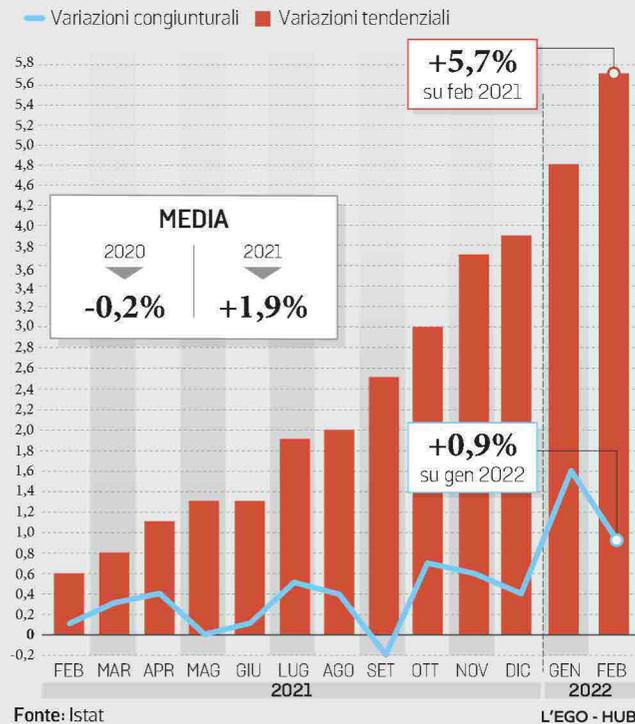
Chiusura in rialzo per il prezzo del greggio nonostante il rilascio di riserve strategiche da parte dell'Aie pari a 60 milioni di barili. Wti su dell'8% a 103,4 dollari al barile e Brent a 105,4 dollari. —

L'economia italiana nel 2021 è cresciuta oltre le attese ma il quadro adesso è più complesso

La Commissione non può escludere un nuovo allentamento dei vincoli di bilancio

L'energia spinge l'inflazione al 5,7%
 Bonomi: una stangata da 51 miliardi Pil al 6,6%, ma il Tesoro vede rischi l'incertezza di Bruxelles sul Patto

UN ANNO DI INFLAZIONE



SU LA STAMPA

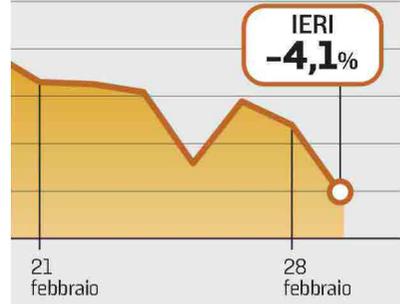


L'anticipazione sul quotidiano di ieri relativa al piano dell'Unione europea: bond e prestiti agevolati ai Paesi più esposti sul caro-bollette. Bruxelles chiede di tassare i profitti dei colossi dell'energia, una soluzione già ipotizzata dal governo di Mario Draghi

UN MESE A PIAZZA AFFARI



L'EGO - HUB



+2,05%
L'aumento del valore dell'oro sulla piazza finanziaria nella giornata di ieri

La società Nord Stream 2 licenzia tutti i dipendenti

La società Nord Stream 2, con sede a Zug in Svizzera, ha licenziato i suoi 140 dipendenti e valuta di dichiarare bancarotta. Avrebbe dovuto costruire il gasdotto per portare il gas russo in Europa.



+5,52%
Elevata anche la crescita del prezzo dei Bitcoin, largamente utilizzati in Russia

